

Forlì, 30 luglio 2007

**Al Presidente
Dell'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena
Sede**

Oggetto: interrogazione a risposta scritta sulla ventilata ipotesi di riduzione delle zone per attività venatoria

Premesso che l'Amministrazione Provinciale ha attivato un percorso che mira a ripianare deficienze del Piano Faunistico Venatorio tramite l'aumento delle zone da sottrarre all'attività venatoria nella Provincia di Forlì-Cesena e che, dalle prime intenzioni manifestate dall'Assessore Rusticali, pare che i sacrifici richiesti partano proprio dalle zone di montagna che già sono sottoposte a consistenti e drastici vincoli;

Constatato che i territori montani già oggi sono sottoposti ad una forte pressione venatoria e che ulteriori riduzioni del territorio cacciabile porterebbe anche ad un aumento dei pericoli causati da una eccessiva concentrazione di cacciatori negli stessi luoghi.

Richiamato che in tali Comuni la percentuale di territorio in cui non si può liberamente esercitare l'esercizio venatorio è di gran lunga superiore alle quote previste dal piano faunistico venatorio, in quanto ivi insistono già sia il Parco nazionale delle Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campigna nonché ampie porzioni di territori demaniali nonché diverse aziende venatorie private,

Evidenziato che a questi si devono aggiungere anche tutte le zone di rispetto degli abitati, delle case sparse, dei frutteti, delle strade nonché delle zone di ripopolamento e cattura, che riducono la superficie utile ad una porzione nei fatti inferiore al 40%

Constatato che in detti territori molto probabilmente potranno essere istituiti anche dei siti di interesse comunitario (SIC) e quindi sottoposti ad ulteriori probabili vincoli

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI PROVINCIALI CHIEDONO :

- **Che i Comuni di montagna siano esclusi da ogni eventuale provvedimento di ulteriore restrizione del territorio cacciabile ;**
- **di ricevere garanzia che tale improvvida manovra non nasconda il secondo fine di istituire la famigerata fascia di pre-parco da sempre osteggiata da tutti i cittadini residenti in montagna.**

INTERROGA ALTRESI' AL FINE DI SAPERE

Se, nell'eventualità voglia procedere con questa assurda decisione, contraria agli interessi dei cacciatori, non ritenga opportuno valutare l'ipotesi di procedere esclusivamente ricavando tali tagli soltanto computando parte dei terreni già adibiti a colture specializzate come ad esempio i pescheti o frutteti oppure nelle zone di rispetto dalle strade, di fatto già esclusi dalle zone cacciabili anche se sulla carta non computati come zone sottratte all'esercizio venatorio.

Consiglieri Provinciali AN

**Luca Bartolini
Vittorio Dall'Amore
Marco Bardeschi**